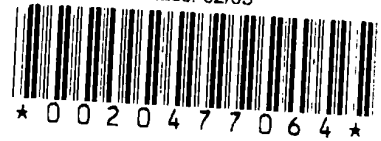




Partito Democratico

Comune di Rivoli
Protocollo generale
N. 0009012 del 11/02/2021
Class: 02/03



Gruppo Consiliare Partito Democratico di Rivoli

Al Presidente del Consiglio comunale Valerio Calosso

Al Sindaco dott. Andrea Tragaioli

con delega a Istruzione, Asili Nido

MOZIONE

OGGETTO: favorire e sviluppare percorsi di formazione continua con attenzione alla pedagogia di genere, per tutti i soggetti che operano a stretto contatto con i bambini e le bambine nell'ambito del servizio integrato ZERO- SEI

PREMESSO CHE

La Convenzione delle Nazioni Unite del 1979 pone particolare attenzione all'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna (CEDAW)

I principi generali della Convenzione dei Diritti del Bambino: art.2 non discriminazione, art.3 il migliore interesse del bambino, art.6 il diritto a vivere, sopravvivere e svilupparsi, art.12 il rispetto delle opinioni del bambino.

L'art.2 del trattato sull'Unione Europea, che sottolinea i valori comuni degli Stati membri quali il pluralismo, la non discriminazione, la tolleranza, la giustizia, la solidarietà e la parità tra donne e uomini;

L'art.19 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (TFUE), in riferimento alla lotta contro le discriminazioni fondate sul sesso;

L'art.8 del TFUE il quale sancisce che in tutte le sue azioni l'Unione mira ad eliminare le ineguaglianze, nonché a promuovere la parità, tra uomini e donne;

La direttiva 2006/54/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, riguardante l'attuazione del principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne;

Il Patto Europeo per la parità di genere (2011-2020), adottato dal Consiglio Europeo nel marzo 2011;

La Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica, ratificata dall'Italia con Legge 27 giugno 2013, n. 77 ed entrata in vigore il 1 agosto 2014;

L'art.3 della Costituzione "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla

legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese";

Il Protocollo d'intesa tra Ministro per le Pari Opportunità e il Ministro dell'Istruzione del 15 giugno 2011 ha dato impulso e sviluppato la "Promozione della cultura di genere nel mondo dell'Istruzione";

STANTE CHE

Con la ratifica della Convenzione di Istanbul anche il Parlamento Italiano si è impegnato a realizzare misure concrete per contrastare e superare la violenza sulle donne. La convenzione obbliga gli stati ad adoperarsi per il superamento degli stereotipi di genere, (cit.)"Le Parti adottano le misure necessarie per promuovere i cambiamenti nei comportamenti socio-culturali delle donne e degli uomini, al fine di eliminare pregiudizi, costumi, tradizioni e qualsiasi altra pratica basata sull'idea dell'inferiorità della donna o su modelli stereotipati dei ruoli delle donne e degli uomini".

(cit)"Le Parti intraprendono, se del caso, le azioni necessarie per includere nei programmi scolastici di ogni ordine e grado dei materiali didattici su temi quali la parità tra i sessi, i ruoli di genere non stereotipati, il reciproco rispetto, la soluzione non violenta dei conflitti nei rapporti interpersonali, la violenza contro le donne basata sul genere e il diritto all'integrità personale, appropriati al livello cognitivo degli allievi";

VISTO CHE

Nel Decreto n. 93 del 14 agosto 2013 per la lotta alla violenza di genere, l'articolo 5 ha previsto un Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere, anche le amministrazioni locali possono promuovere percorsi di educazione alla relazione, all'educazione all'affettività, al rispetto della diversità e alle pari opportunità di genere, e al superamento degli stereotipi di genere, alla parità tra i sessi, contro la violenza e la discriminazione di genere, integrare, con strumenti e opportunità adeguati e specifici rispetto agli ambiti sopra evidenziati, la formazione del personale scolastico delle scuole di ogni ordine e grado. Come d'altronde prevede il Decreto Legislativo n.104 del 12 settembre 2013 con l'art.16 "Misure urgenti in merito all'Istruzione" la formazione obbligatoria.

Il contrasto alla violenza sulle donne oltre alla logica securitaria ed emergenziale deve per essere più efficace e preventiva sviluppare e migliorare le azioni che includano percorsi educativi in senso ampio e i percorsi formativi-scolastici.

In tal senso anche il Parlamento Europeo ha approvato la Risoluzione del 12 marzo 2013 sull'eliminazione degli stereotipi di genere nell'Unione Europea. Nella parte riguardante la formazione è stata anzitutto affermata la rilevanza dei programmi scolastici nel perpetuare discriminazioni di genere laddove non correttamente orientati al superamento di stereotipi sessisti.

riconoscere il ruolo della scuola significa riconoscerne il valore fondamentale all'interno di una società che vuole progredire; la stessa Convenzione di Istanbul stabilisce un chiaro legame tra l'obiettivo della parità tra i sessi e quello dell'eliminazione della violenza nei confronti delle donne.

--	--	--	--	--	--

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite pone come obiettivo 5 "Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze" e più in dettaglio di "Adottare e intensificare una politica sana ed una legislazione applicabile per la promozione della parità di genere e l'emancipazione di tutte le donne e bambine, a tutti i livelli";

CONSIDERATO CHE

i ruoli e gli stereotipi tradizionali associati al genere continuano a esercitare una forte influenza sulla suddivisione dei ruoli tra donne e uomini in casa, nei luoghi di lavoro e nella società in generale;

gli stereotipi di genere tendono a perpetuare lo status quo degli ostacoli ereditati dal passato che impediscono di raggiungere la parità di genere e a limitare il ventaglio di scelte e lo sviluppo personale, impedendo soprattutto alle donne di realizzare appieno il proprio potenziale in quanto individui e attrici economiche, e rappresentano pertanto forti ostacoli al conseguimento della parità tra donne e uomini;

la nozione di uguaglianza può essere appresa dai bambini sin dalla più tenera età e un'educazione basata sul riconoscimento della parità può insegnare loro a lottare contro gli stereotipi di genere; dando puntuale attuazione ai principi costituzionali di pari dignità nel contratto.

PRESO ATTO CHE

la scuola può promuovere un profondo rinnovamento culturale, rivolgendosi a intere generazioni di bambini e bambine e alle loro famiglie al fine del superamento di modelli dominanti nell'ordine simbolico e nell'organizzazione sociale, evidenziati dalle disarmonie in famiglia, dalle tensioni che sfociano in violenze, dalle vessazioni e dalle iniquità sul lavoro;

assegnando il giusto ruolo alla scuola e ai processi educativi consideriamo questo spazio non solo come luogo di riproduzione culturale, ma anche come luogo di costruzione attiva di cultura, di una formazione che emancipa, di un'educazione che effettivamente è in grado di condurci verso un futuro migliore;

in questi ultimi anni, il tema dell'educazione di genere inizia ad essere percepito collettivamente come un ambito centrale su cui investire - perché considerato un elemento propedeutico alla costruzione delle nuove relazioni tra maschi e femmine, paritarie e non violente - emerge con forza la necessità di una formazione specifica per "dotare" educatori ed educatrici di ulteriori conoscenze e competenze che possano garantire un "distacco positivo" per le generazioni future, tramite l'acquisizione degli strumenti necessari per inquadrare dal punto di vista socio-culturale e pedagogico le questioni di genere;

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta:

- 1) a prevedere, nell'ambito dei Servizi per l'Infanzia una formazione continua e di qualità sui temi della pedagogia di genere per i soggetti di competenza comunale che operano a stretto contatto con i bambini e le bambine, offrendo questa possibilità anche ad educatori ed insegnanti che operano in altri enti pubblici della città;
- 2) In particolare la formazione andrà volta a sensibilizzare e promuovere la cultura della

parità di genere;

- 3) riconoscere e saper decostruire a livello educativo e didattico gli stereotipi sessisti; utilizzare un linguaggio inclusivo e non discriminante; utilizzare metodi e strategie di coeducazione tra i sessi; promuovere il benessere affettivo-relazionale dei bambini e delle bambine (cosiddetta educazione all'affettività); perfezionare le pratiche educative affinché siano inclusive di bambini e bambine che vivono in famiglie non tradizionali;
- 4) nell'ambito del rapporto di corresponsabilità educativa, ad individuare e promuovere pratiche educative utili per contrastare gli stereotipi di genere volte a sensibilizzare, laddove possibile, le famiglie.

Il Gruppo Consigliare PD

Emanuele Bugnone
Carlo Garrone
Olga Cosimato
Paolo Defrancia
Giuseppe Dilonardo
Alessandro Errigo

